

OL NAÈT

Giugno 2019 n° VI

**NOTIZIARIO DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE
DI TAVERNOLA BERGAMASCA**



INFORMAZIONI & AVVISI

ORARIO FUNZIONI LITURGICHE

Festive

Ore 8:30 S. Messa a San Michele

Ore 10:00 S. Messa in chiesa Prepositurale

Ore 18:00 S. Messa in chiesa Prepositurale

Prefestive

Ore 16:00 S. Messa alla Fondazione Cacciama

Ore 18:00 S. Messa a Cortinica

Feriali

Ore 8:00 Lodi e S. Messa a Cambianica

Ore 20:00 S. Messa il lunedì a San Pietro

Ore 8:00 Lodi e S. Messa dal martedì al venerdì in chiesa Prepositurale

OFFERTE PRO BOLLETTINO

In occasione dell'uscita del giornale per una settimana potrete trovare delle cassette nelle chiese di Tavernola e Cambianica mentre in oratorio ci sarà una cassetta fissa per il vostro contributo.

Sostieni anche tu Ol Naèt!!

REDAZIONE E CONTATTI OL NAÈT

DIRETTORE: Margherita Fenaroli

REDAZIONE: don Annunzio Testa, Rosario Foresti, Valentina Polini e Nadia Bettoni.

COLLABORATORI: Bettoni Adriana, Foresti Alberta, Foresti Giuseppe, Foresti Maria, Pusterla Ester, Sorosina Francesca, Zanni Roberta.

Per chi fosse interessato: chiediamo di inoltrarci una foto delle celebrazioni e dei sacramenti (matrimoni, battesimi e defunti) alla mail olnaet@gmail.com

RECAPITI PARROCCHIA

Don Nunzio

tel. 035-931067

cell. 339-4575350

e-mail tavernolabg@hotmail.it

sito web: www.parrocchiatavernola.it

Registrazione tribunale di Bergamo n° 06 del 8 Maggio 2018.



Tutto ciò che bisogna sapere per comunicarsi in modo rispettoso

“L’educazione sta bene anche in casa del diavolo”, un proverbio antico e interessante, mi fa pensare che a maggior ragione il comportamento educato è conveniente nella casa di Dio.

L’educazione liturgica esige che a volte si ricordino cose che vengono date per scontate. La Comunione nella mano è permessa a chiunque desideri comunicarsi in questo modo.

Ma come ci si comunica nella mano? Bisogna prima conoscere le disposizioni richieste dalla Chiesa per comunicarsi in questo modo, visto che in molte occasioni i fedeli lo fanno male e in modo del tutto irrispettoso.

Si deve fare molta attenzione alla dignità del gesto, senza negare la presenza reale di Gesù Cristo nell’Eucaristia, come se si trattasse di un semplice pezzo di pane che può essere ricevuto in qualsiasi modo.

Pertanto, soprattutto in questo modo di comunicarsi sono da tenere ben presenti alcuni punti, consigliati dalla stessa esperienza. Si pongano cura ed attenzione assidue, specialmente ai frammenti che eventualmente si staccano dalle Ostie; ciò riguarda il ministro e il fedele, quando la Sacra Specie venga deposta nelle mani di chi si comunica. L’uso della santa Comunione nella mano dei fedeli deve essere accompagnato da una opportuna formazione, cioè dalla catechesi sulla dottrina cattolica sia circa la reale e permanente presenza di Gesù Cristo nelle Specie eucaristiche, sia circa il dovuto rispetto verso il Sacramento. Sicuramente al momento della riforma del modo di ricevere la comunione è stata fatta questa catechesi, ma l’uomo è famoso per la sua corta memoria...

I fedeli, nell’atto di fare la Comunione prendendola nella mano, e i ministri, distribuendo la Santa Comunione nella mano, devono conoscere e rispettare le determinazioni della Chiesa, per salvaguardare il rispetto e l’adorazione nei confronti del Signore realmente presente. Per questo, tutti devono osservare attentamente quanto segue:

1. La Comunione in mano, tanto quanto la Comunione in bocca, deve manifestare il rispetto nei confronti della presenza reale di Cristo nell’Eucaristia. Per questo bisognerà insistere, come facevano i Padri della Chiesa, sulla nobiltà dei gesti dei fedeli. I neobattezzati della fine del IV secolo ricevevano la regola di stendere entrambe le mani facendo *“con la sinistra un trono per la destra, perché era questa che doveva ricevere il Re”* (V Catechesi Mistagogica, n. 21; San Giovanni Crisostomo, Omelia 47).

2. Seguendo ancora i Padri, si dovrà insistere sull’*“Amen”* che il fedele dice in risposta alle parole del ministro: *“Il Corpo di Cristo”*. Questo *“Amen”* dev’essere l’affermazione della fede: *“Quando chiedete la Comunione, il sacerdote dice: ‘Il Corpo di Cristo’, e voi dite: ‘Amen’, ‘è proprio così’; ciò che la lingua confessa, l’affetto lo conservi”* (Sant’Ambrogio, De Sacramentis, 4, 25).

3. Il fedele che riceve l’Eucaristia in mano la porterà alla bocca prima di tornare al suo posto; si allontanerà appena, sempre rivolto verso l’altare, per permettere al fedele successivo di avvicinarsi.

4. È dalla Chiesa che il fedele riceve l’Eucaristia, che è la Comunione con il Corpo di Cristo e con la Chiesa. Ecco perché il fedele non deve prendere egli stesso la particola da un vassoio o da un cesto, come farebbe se si trattasse di pane comune o anche di pane benedetto, ma stende le mani per ricevere la particola dal ministro della Comunione. (Per i celiaci questo non vale perché le dita del ministro toccando le ostie normali possono contaminare quelle senza glutine).

5. Si raccomanderà a tutti, soprattutto ai bambini, la pulizia delle mani, per rispetto nei confronti dell’Eucaristia.



6. Sarà necessario in precedenza amministrare ai fedeli una catechesi sul rito, insistendo sui sentimenti di adorazione e sull’atteggiamento di rispetto che si richiede (cfr. *Dominicæ Cœnæ*, n. 11). Si raccomanderà loro di fare attenzione affinché non si perdano frammenti di pane consacrato (cfr. Congregazione per la Dottrina della Fede, 2 maggio 1972, Prot. n. 89/71, in *Notitiæ* 1972, p. 227) [2].

7. I fedeli non saranno mai obbligati ad adottare la pratica della Comunione nella mano; al contrario, resteranno pienamente liberi di comunicarsi in un modo o nell’altro.

obon Munsis

TRACCE QUOTIDIANE DELLA SUA PRESENZA

(a cura di Roberta Zanni)

Dal Vangelo secondo Matteo 5, 1-12a

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo:

«Beati i poveri in spirito,

perché di essi è il regno dei cieli»

Beati gli afflitti,

perché saranno consolati.

Beati i miti,

perché erediteranno la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,

perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi,

perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore,

perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace,

perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per causa della giustizia,

perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia.

Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

Durante una catechesi sulle beatitudini, il relatore sottolineava la bellezza di questo brano affermando che, al centro del discorso, c'è il raggiungimento della felicità: la felicità che si concretizza in un rapporto speciale con il Padre.

Questa affermazione è ancora valida oggi?

Le folle che ascoltavano Gesù erano sicuramente diverse da noi! Era gente veramente povera e sofferente, per cui, probabilmente, più propensa a credere alla prospettiva di questa nuova felicità.

Per noi che possiamo avere nella nostra vita tante cose che ci rendono felici (a breve, medio e lungo termine), la domanda diventa forse più impegnativa: che tipo di felicità cerchiamo? Ci accontentiamo di stare al mondo o siamo capaci di un orizzonte diverso? Ci accontentiamo di piccoli pezzi di felicità sparsi nella nostra vita o desideriamo qualcosa di più?

Le Beatitudini sono suggerimenti concreti di come ci si possa abbandonare con fiducia alla volontà del Padre per ottenere la felicità che non è di questo mondo, "grande è la vostra ricompensa nei cieli" ma che, già ora, possiamo iniziare ad assaporare.

Per Cristo, beato è chi si realizza pienamente come essere umano. La disarmante semplicità di questo annuncio si scontra, come sempre, con il mondo che considera beato proprio chi fa il contrario di ciò che Lui insegna.

In Gesù e nelle sue parole che possiamo trovare più di una teoria, possiamo scorgere la strada che consente all'essere umano di capire chi è e come dev'essere.

Allora la domanda che ci viene rivolta è chi siamo noi, cosa sono per noi le beatitudini, sono rivolte anche a noi?

Per prima cosa cerco di collocarmi in una categoria di beati, anche se so che alla fine dovrò dare una mancia per entrare in graduatoria!

Non sono perseguitata, misericordiosa poco, pura di cuore, mi manca ancora molto, mite, non ci crede nessuno...afflitta, un po' sì, povera in spirito, mah...

Cosa significa poi essere poveri in spirito? Chi sono i poveri in spirito?

Cerco su internet e mi viene spiegato che nell'Antico Testamento l'espressione «poveri in spirito» indica i veri umili, quelli che confidano in Dio....

Sono coloro che, combattendo le difficoltà di tutti i giorni, hanno preso coscienza dei propri limiti, hanno scoperto la loro povertà di esseri umani; sanno che le cose sono legate solo in parte alla propria volontà.

Sono i genitori al capezzale del figlio malato, è il ragazzo che affronta un esame difficile, sono le persone che vedono scivolar via la propria vita e iniziano a domandarsi che cosa ne hanno fatto, è chi convive con la malattia propria o di un proprio caro o tutti coloro che hanno perso una persona amata...

Sono coloro che, anche senza vivere necessariamente nelle difficoltà, si rendono disponibili ad aiutare ed ascoltare gli altri.

I poveri in spirito sono quelli che hanno imparato che il loro "io" non è il centro del mondo e che, fortunatamente, il mondo non dipende da loro.

Sono coloro che sanno abbandonarsi fiduciosamente alla Sua volontà per fare esperienza di questa sana povertà che, ogni giorno, fa trovare la forza di affrontare nel modo giusto quanto ci può capitare.

Ecco chi sono i poveri in spirito! Persone normali che incontriamo tutti i giorni, che affrontano la vita senza piangersi addosso, senza odio e senza incolpare nessuno per le proprie disgrazie.

Ed è proprio grazie al modo di affrontare i problemi che possiamo conoscere già, un poco, il regno dei cieli promesso. È grazie alla testimonianza di tutte queste persone che il regno dei cieli è anticipato, almeno in parte, sulla terra.

E tutto questo fermandoci solo alla prima beatitudine!

Allora, grazie alla Tua misericordia, c'è speranza che anche noi possiamo far parte della schiera dei "beati" qui, già ora.

Fa, o Signore, che possiamo scegliere di essere poveri, se non negli averi, almeno nella consapevolezza che senza la Tua grazia, i nostri inevitabili limiti, priverebbero noi e le nostre comunità di questo scorcio di felicità eterna.



Lunedì 6 maggio **Mons. Bruno Foresti**, Vescovo Emerito di Brescia, per tutti noi più semplicemente "don Bruno", ha compiuto i suoi primi 96 (**novantasei!!!**) anni di vita: **TANTISSIMI AUGURI DA TUTTA LA REDAZIONE DEL NAET!!!** Con i parenti ha anticipato la ricorrenza con una santa Messa celebrata la mattina del primo maggio al Santuario di Cortinica, festeggiandola poi con un pranzo a Vigolo. Anche a nome di tutti i tavernolesi....**DI NUOVO TANTISSIMI AUGURI DON BRUNO!!!**



DOMENICA 28 APRILE: PRIME CONFESSIONI

Hanno ricevuto il Sacramento della Riconciliazione: Bettoni Emma, Bettoni Giacomo, Cadei Pamela, Chiarelli Cristina, Cifone Sveva, Codebue Gemma, Colosio Christian, Colosio Rachele, Fenaroli Luca, Foresti Mattia, Lengane Jayson, Martinelli Federico, Martinelli Giulia, Pezzotti Matilde, Savo Lorenzo, Sorosina Erika, Trapletti Riccardo, Ugnani Paolo, Visotto Isabel.



DOMENICA 5 MAGGIO: PRIME COMUNIONI

Hanno fatto la loro prima Santa Comunione: Balducchi Alberto, Balducchi Mattia, Bettoni Elvira, Bettoni Giorgio, Bettoni Valentina, Codebue Gabriele, Cristinelli Michele, Cristinelli Valentino, Danesi Sara, Gallizioli Elena, Martinelli Davide, Martinelli Germano, Sorosina Alessandro, Sorosina Cristian, Valdameri Giovanni, Valdameri Leandro.

SANTE CRESIME

Domenica 19 maggio i nostri ragazzi, emozionati, hanno ricevuto il sacramento della S.Cresima, sacramento che ha confermato il loro essere cristiani.

Il percorso di preparazione a questo importante momento per la loro crescita cristiana ha fatto loro comprendere quali grandi doni hanno generosamente e gratuitamente ricevuto dallo Spirito Santo.

Doni che ora, con impegno, questi nostri figli dovranno coltivare e far crescere affinché nella vita possano essere testimoni del Vangelo e veri annunciatori di Cristo.

Nel Catechismo si legge: "La Cresima ci fa perfetti cristiani e soldati di Cristo": l'augurio che noi possiamo fare ai nostri figli è quello di essere oggi piccoli soldati e domani di saper coraggiosamente diffondere e difendere la Parola di Dio.

Ci auguriamo che questi nostri ragazzi abbiano il coraggio, la tenacia, la costanza di saper scegliere tra il bene e il male; abbiano la pazienza per conoscere e comprendere a fondo le necessità degli altri; abbiano l'intelligenza che faccia loro vedere nelle cose e nelle persone la potenza di Dio Creatore e il Suo infinito amore per noi; abbiano anche rispetto e il timore non di Lui, Padre Buono, ma timore di poterlo offendere.

Noi genitori, insieme ai nostri figli, ringraziamo quindi Don Nunzio e le catechiste che con competenza e sicuramente anche con tanta pazienza li hanno accompagnati a questo appuntamento così importante.

Grazie ai genitori che si sono resi disponibili per la catechesi di gruppo nelle famiglie e un grazie infinito a Monsignor Foresti perché anche quest'anno abbiamo avuto il piacere e l'onore di vederlo amministrare il sacramento della Cresima nella sua comunità parrocchiale.

Francesca Sorosina



DOMENICA 19 MAGGIO: SANTA CRESIMA

Baratelli Luca, Bettoni Gaia, Cristinelli Elena, Cristinelli Matteo, Danesi Giovanni, Foresti Gabriele, Foresti Isabel, Martinelli Alessandro, Mazzucchelli Giulia, Rinaldi Nicole, Savo Gabriele, Sorosina Lino, Sorosina Edoardo, Valtulini Chiara Maria, Zanolini Benedetta.

SOLENNITÀ DELLA MADONNA DI CORTINICA 2019

NOVENA DAL 24 giugno AL 1 luglio

Ore 20.30 Santo Rosario Santa Messa

OLTRE LE SANTE MESSE IL MATTINO ALLE 8.00 A Cambianica e Tavernola

lunedì 24 giugno **per la Chiesa universale (catechisti)**

martedì 25 giugno **per gli Sportivi (polisportiva)**

mercoledì 26 giugno **per i Lavoratori (protezione civile)**

giovedì 27 giugno **Per le Vocazioni**

venerdì 28 giugno **Per il Volontariato (AVIS-AIDO)**

Sabato 29 giugno

La Santa Messa delle ore 16.00 al ricovero NON verrà celebrata

Ore 16.30 Incontro di festa al Santuario della Madonna di Cortinica **per i bambini da 0 a 6 anni**
ed i loro genitori

Ore 18.00 S. Messa prefestiva a Cortinica **Per le Famiglie**

Domenica 30 giugno GIORNATA DELL'AMMALATO
(animata dall'UNITALSI)

Sante Messe il mattino in orario festivo

Ore 15.30 Recita del Santo Rosario a Cortinica

Ore 16.00 Santa Messa **per gli anziani ed ammalati** a Cortinica

La Santa Messa delle ore 18.00 in Parrocchia non verrà celebrata

Lunedì 1 luglio

Ore 8.00 Santa Messa a Cambianica

Ore 20.30 Fiaccolata partendo dalla prepositurale e passando da San Michele fino a Cortinica,
a seguire Santa Messa **Per la Gioventù (Equipe Educativa)**

Martedì 2 luglio MADONNA DI CORTINICA

Durante la giornata un sacerdote sarà a disposizione per le confessioni

Sante Messe al Santuario

Ore 07.00 -- Ore 09.00

Ore 10.30 Santa Messa Solenne

Ore 16.00 Recita del Santo Rosario

Ore 17.00 -- Ore 19.00

Ore 20.30 Concerto del Corpo Musicale "Religio et Patria"

VOGLIAMO RICORDARE GLI ANNIVERSARI DI ORDINAZIONE SACERDOTALE DI ALCUNI NOSTRI SACERDOTI CHE CONCELEBRERANNO LA SANTA MESSA DELLE ORE 10.30.



DOMENICA 26 MAGGIO: FESTA DELLE COPPIE

25° DI MATRIMONIO: Bettoni Carluccio – Consoli Ines; Brida Ettore – Balducchi Annalena; Paris Walter – Valetti Paola.

30°: Bettoni Alfonso – Tonni Edy; Colosio Ernesto – Rossi Stefania; Colosio Giorgio – Balducchi Sonia; Cristinelli Giuseppe – Bettoni Lucia; Paris Silvestro – Balducchi Gisella; Volpi Alberto – Bettoni Antonia.

35°: Bettoni Gianluigi – Colosio Emiliana; Zoppi Flavio – Volpi Loretta.

40°: Bettoni Fabrizio – Foresti Antonia; Bettoni Luigi- Del Bello Paola; Colosio Aldo - Negrinelli Maria; Fenaroli Luigi – Cristinelli Domenica; Ferrari Giovanni – Bettoni Cleofe; Paris Paolo – Facchi Rosa; Pedretti Lino – Bettoni Anna Maria.

45°: Archetti Guglielmo – Cristinelli Francesca; Bettoni Pio – Bettoni Amelia; Boni Roberto – Fenaroli Elena; Cristinelli Pietro – Bettoni Luisella; Fenaroli Alfredo – Fenaroli Luigia; Fenaroli Lorenzo – Fenaroli Iole; Fenaroli Mario- Cadei Luisella; Foresti Giulio – Zanni Alessandra; Ravelli Narciso – Cristinelli Marilena; Sorosina Gianclaudio – Suardi Giuseppina; Volpi Faustino – Morzenti Luigia.

50°: Ciotti Luigi – Sorosina Maria Rosa; Consoli Marco – Danesi Lina; Di Biasio Stefano – Novali Rosanna; Fenaroli Attilio – Cristinelli Tommasina; Foresti Pasquale – Cristinelli Clorinda; Pezzotti Fausto – Bonomelli Regina; Sorosina Pietro – Sorosina Liliana.

55°: Danesi Emilio – Fenaroli Clorinda; Fenini Virgilio – Morzenti Gemma; Foresti Battista – Danesi Giuseppina; Morzenti Luigi – Mascherona Lidia; Valetti Luigi – Martinelli Pasqua; Zoppi Mariano – Cadei Ancilla.

60°: Colosio Luigi- Mascherona Anna Maria; Zanni Guido – Colosio Liliana.

PELLEGRINAGGIO A LOURDES

(26-31 MAGGIO)

Ho iniziato il mio percorso a Lourdes da qualche anno ormai, prima come pellegrina, poi ho scelto di aiutare e servire.

Da tre anni sono di servizio alle "piscine", le vasche dove tutti i pellegrini si recano per bagnarsi con l'acqua della grotta. Accompagniamo le persone ad adagiarsi nell'acqua e le sosteniamo fisicamente e, soprattutto, moralmente.

Tutti gli anni il viaggio a Lourdes mi regala emozioni intense, soprattutto grazie alle persone che, affidandosi a noi, ci parlano e ci confidano le loro sofferenze, le loro gioie, le loro speranze, la loro pace del cuore...

Inoltre sono ancora più felice poiché condivido questa esperienza in tutto e per tutto con una mia amica, Esquilìa.

Torno da questo pellegrinaggio stanca, ma carica e piena di emozioni e gioia. Per questo e per tutto ciò che ogni giorno ho, ringrazio il Signore. E a voi dico, come disse Maria a Bernadette: **"Andate a bere alla sorgente e lavatevi"**.

Adriana Bettoni



TROMBA D'ARIA A CORTINICA

Un violento temporale si è abbattuto sul nostro territorio sabato 11 maggio ed ha causato lo sradicamento di uno dei cipressi che fiancheggiavano lo scalone del Santuario di Cortinica: l'albero cadendo ha travolto ed abbattuto, come si vede nelle foto, una delle 14 santelle che fanno da cornice alla maestosa gradinata. Pur consapevoli del danno materiale, al quale in qualche modo si provvederà, dobbiamo comunque essere riconoscenti alla Madonna di Cortinica per aver evitato che venissero coinvolte persone, come purtroppo è successo da altre parti con lo stesso temporale. Le santelle di Cortinica furono ideate dopo la seconda guerra mondiale per onorare i caduti tavernolesi sia militari che civili; gli affreschi, che raffigurano le stazioni della Via Crucis, sono opera del pittore Beppe Grimani (1911-1998) di Castro mentre il progetto murario fu fatto dal geometra Pietro Pusterla (1923-2007).



Nadia Bettoni

11 MAGGIO: FESTA DELLA MAMMA

Sabato 11 maggio, in occasione della **festa della mamma**, il gruppo teatrale ha messo in scena presso il teatro dell'oratorio la commedia dialettale in 2 atti: **"A l'è mai tròp tarde"**. In breve la trama: "Alcuni anziani vengono invitati dal Sindaco ad una riunione e scoprono che non avendo frequentato la scuola elementare e per questo rimasti analfabeti, sono obbligati a partecipare ad un corso per imparare a leggere e scrivere. Al Sindaco interessa la loro partecipazione al corso solo perché l'amministrazione Comunale riceverà un cospicuo contributo dalla Regione che verrà usato per l'alfabetizzazione degli anziani e per altre necessità del comune, per esempio anche abbellire la piazza dove, guarda caso, si trova proprio la casa del Sindaco... Il corso si chiamerà "A l'è mai tròp tarde" e alla domanda di un pensionato "per fa che?" la maestra risponderà "per imparare a leggere e a scrivere". L'avventura dei sei anziani, che si presenteranno a scuola come degli scolaretti con grembiolini rosa e azzurri, durerà solo una giornata perché a causa della spending review il contributo non verrà inviato al Comune."

Il gruppo teatrale **"La Sfongada"** ringrazia tutto il pubblico e in particolare le mamme che per essere presenti alla rappresentazione hanno sfidato un tempo veramente inclemente; meno male che l'Unitalsi per l'occasione aveva preparato del tè e del caffè caldi. **Auguri ancora a tutte le mamme!**

Alberta Foresti



TUTTI INSIEME PER LA DEA

Per la finale di Coppa Italia Lazio-Atalanta, disputatasi mercoledì 15 maggio, è stata organizzata una serata in oratorio con proiezione della partita su maxi schermo.

Nel grande salone del bar erano presenti numerosi giovani e meno giovani, atalantini e non, tutti uniti nel sostenere i giocatori della squadra bergamasca.

La partita è stata molto equilibrata ma anche molto tesa: sono stati 90 minuti di tensione e, come spesso capita in queste finali, il gioco non è stato spettacolare perché le due squadre sentivano troppo l'importanza della posta in palio. Purtroppo però negli ultimi dieci minuti la Lazio ha trovato i 2 goal che l'hanno portata alla vittoria...un po' dubbiosa per noi atalantini... avendo avuto una **GROSSA MANO** dall'arbitro.

Nonostante il risultato negativo, è stata comunque una bella serata e speriamo che noi tifosi della Dea ci si possa ritrovare ancora tutti assieme in oratorio per tifare e sostenere i nerazzurri bergamaschi... magari...chissà...in occasione **DELLA PROSSIMA FINALE DI CHAMPIONS!!!!**

FORZA ATALANTA!!!

Nadia Bettoni



MOSTRA SCUOLA MATERNA

Da marzo a maggio 2019, ventotto bambini tra grandi e mezzani della Scuola dell'Infanzia di Tavernola hanno partecipato ad un progetto ministeriale riguardante la "Creatività". Le insegnanti hanno stimolato i bambini nell'esercizio dell'osservazione dell'ambiente in cui vivono ed anche nell'osservazione di sé stessi e dei compagni. Dal progetto è nata una mostra artistico/pittorica che è rimasta aperta e visitabile per diverse settimane. I dipinti esposti raffigurano il nostro territorio, in particolare il lago, il centro storico ed in generale la natura che ci circonda. Inoltre nelle loro "mimi opere" viene approfondita la simbologia delle raffigurazioni artistiche con l'osservazione delle forme, dei colori e dei soggetti che alcuni grandi pittori hanno usato e usano nella loro espressività artistica, che li ha portati a creare capolavori immortali. Dalla natura si passa poi alle raffigurazioni personali di sé stessi, degli amici, e poi anche di alcuni punti dell'ambiente scolastico dove essi traggono e ritrovano particolari emozioni.



Ecco alcune osservazioni dei bambini stessi:

Riccardo: *è stato bello, mentre facevo il PON mi sentivo bravo.*

Simone: *mi è piaciuto stare con gli amici, abbiamo fatto l'albero, il lago brillante...ero felice.*

Angelica: *volevo disegnare me stessa sulla tela per fare un quadro e metterlo in camera mia.*

Alice: *ho fatto tanti disegni belli...erano disegni veri, come quelli dei grandi.*

Farah: *i miei disegni erano brillanti, facevo tantissime attività e mi sono divertita tanto. Grazie maestre.*

Anna: *mi è piaciuto vedere il mio disegno della Torre appeso al muro della mostra.*

Edoardo: *siamo andati in giro per il paese e abbiamo osservato tutto: il lago, la torre, le case e i fiori nei prati. Poi a scuola abbiamo disegnato sulle tele vere, quelle dei pittori...che bello.*



Un grande grazie alle insegnanti dei bambini, **Rina e Dini**, che hanno saputo stimolarli e coinvolgerli in questa straordinaria esperienza artistica. Le insegnanti, a loro volta, ringraziano i loro piccoli allievi per la meravigliosa avventura vissuta assieme.

Rosario Foresti



Tantissimi auguri da tutti i familiari alla carissima "nonna Rosa" che il 10 maggio, circondata dall'affetto dei suoi cari, ha raggiunto il prestigioso traguardo dei 95 anni!!! Anche il Naet si unisce agli auguri e...**TI VOGLIAMO VEDERE CAMMINARE ANCORA SUL LUNGOLAGO PER TANTI ANNI!!!**

TOMASO FENAROLI: UN TAVERNOLESE CHE ECCELLE IN VALLECAMONICA

Sabato 27 aprile il Sindaco di Borno Matteo Rivadossi ha conferito la cittadinanza onoraria al nostro compaesano **Fenaroli Tomaso** per *"il costante impegno e la grande passione che da anni ripone nel ruolo di guida del coro "Amici del canto" e del Corpo Musicale "Santa Cecilia", entrambi riconosciuti oggi anche fuori dai confini della Vallecamonica per le eccellenti doti artistiche che il maestro ha saputo coltivare e valorizzare con estrema professionalità"*.

Tomaso nasce e cresce come musicista nelle file della banda "Religio et Patria" di Tavernola; viene poi indirizzato allo studio del clarinetto dal suo professore di musica, il maestro Angelo Mai di Loveve che più avanti lo vorrà come clarinetto piccolo nel suo ensemble "Orchestra di Fiati del Sebino", da dove inizia il suo iter di studio per il perfezionamento alla conoscenza delle varie famiglie degli strumenti musicali. Negli anni ottanta frequenta con notevole profitto il corso triennale preparatorio per "Maestri Direttori di Banda" organizzato con il contributo della Regione Lombardia.

Frequenta anche innumerevoli stage per "Maestri Direttori di Banda e Coro" sia in Italia che all'estero.

Dal 1991 dirige il Corpo Musicale "S. Cecilia" di Borno creando nel tempo un organico composto da circa 50 elementi con un livello di esecuzione notevole. Nel contempo punta anche a formare una scuola allievi improntata sulla professionalità degli insegnanti. Con la **Banda di Borno** partecipa ad alcuni concorsi bandistici con risultati encomiabili.

Dal 1997 è direttore del Coro a Voci Pari Virili "Amici del Canto" di Borno che lui stesso ha fondato con alcuni amici; dal 1998 al 2005 ha diretto anche il corpo musicale "Castelfranco di Rogno".

Nel 2008 collabora come maestro direttore con la banda "S. Lorenzo" di Sonico e sempre nel 2008 partecipa alla creazione della "Banda della Collina" (che dirige), nei comuni di Solto Collina, Riva di Solto e Fonteno.

Ha inciso alcuni CD tra i quali spicca quello commissionatogli dall'associazione Fiamme Verdi di Valcamonica e provincia di Brescia, dove vengono proposti brani del periodo relativo alla resistenza partigiana.

Completa la sua attività musicale come saxofonista e arrangiatore in un'orchestra di musica leggera. Alla serata erano presenti le autorità civili di Borno e dei paesi vicini, nonché una nutrita rappresentanza di tavernolesi, tra cui il Vescovo Emerito di Brescia **Monsignor Bruno Foresti**, parente di Tomaso, il Sindaco e Vicesindaco di Tavernola, signori **Filippo Colosio** e **Joris Pezzotti**, e naturalmente i fratelli del premiato, **Bernardo** e il **Dottor Privato Fenaroli**.



Al termine un commosso Tomaso ha dedicato questa onorificenza ai suoi genitori Clementa e Giovanni ed ai suoi fratelli Privato e Bernardo con le rispettive mogli, oltre naturalmente alla sua famiglia che sempre lo ha "supportato e sopportato". Infine un particolare pensiero lo ha rivolto anche a tutti i tavernolesi che sempre gli vogliono un gran bene.

Anche la direzione del Naet si unisce nelle felicitazioni e porge i migliori auguri per un grande futuro da musicista...**bravo Tomaso!!!**

Nadia Bettoni

17° CONCERTO PER LA REPUBBLICA

Domenica 2 giugno, a cura degli allievi del Corpo Musicale "Religio et Patria", si è tenuto nel teatro dell'Oratorio il tradizionale concerto per la Repubblica. Un folto pubblico ha seguito con attenzione e passione le esibizioni dei giovanissimi aspiranti musicisti della nostra Banda che, come ha ricordato l'impeccabile presentatrice **Maria Foresti**, è il fiore all'occhiello del nostro piccolo ma glorioso paese. Di seguito ecco l'elenco dei piccoli musicisti che si sono esibiti:

Classe di solfeggio: *Balducchi Alberto, Bettoni Giorgio, Bettoni Marta, Bettoni Valentina, Codebue Gabriele, Facchi Nicolò, Foresti Simone, Caldara Daria, Lengane Emanuelle, Foresti Beatrice.*

Trombe: *Bettoni Michele, Bolandrina Stefano, Lanatà Diego.*

Clarinetti: *Caldara Daria, Foresti Chiara, Lengane Emanuelle, Martinelli Daniele, Mussinelli Enrico, Zoppi Barbara.*

Flauti: *Foresti Beatrice.*

Saxofoni: *Balducchi Jacopo, Bettoni Luca.*

Corni: *Foresti Silvia, Lanatà Sara.*

Da tanti anni ormai la Banda dedica una particolare attenzione alla formazione di giovani allievi che sono necessari, anzi indispensabili, per garantire il futuro del nostro storico Corpo Musicale. I responsabili tengono però a precisare e ad evidenziare che da tempo ormai si registra un preoccupante calo nelle iscrizioni di nuovi allievi aspiranti musicisti tra i ragazzi, spesso distratti o più attratti da attività extrascolastiche meno impegnative. Si appellano quindi ai loro genitori perché siano di stimolo ad invogliarli nel coltivare la passione della musica, che è arte, è servizio ed amore per il proprio paese ed è motivo di tante soddisfazioni e di tante nuove esperienze che si possono fare nell'intero corso della vita entrando a far parte della Banda.

La serata è stata anche l'occasione per la prima uscita ufficiale del nuovo sindaco, signor **Pezzotti Ioris** che, dopo i ringraziamenti di rito rivolti indistintamente a tutti i cittadini tavernolesi, ha poi colto l'occasione per comunicare che il suo Vicesindaco sarà il signor **Zanella Roberto**.

Come ormai consolidata tradizione del concerto del 2 Giugno, Sindaco e Vicesindaco hanno poi premiato i neolaureati del nostro paese, che vanno lodati per il loro impegno negli studi che li ha portati a raggiungere l'ambito traguardo della laurea. Come fatto notare dalla presentatrice, Tavernola ha una percentuale di laureati, rapportata alla popolazione, che la mette in risalto in tutta la bergamasca, motivo questo che sicuramente ci rende altro onore!!! Nella prossima pagina tutti i neo-dottori premiati.

Rosario Foresti





Gabanelli Elena: Laurea Magistrale in Scienze Statistiche ed Economiche, vot. 107/110

Bettoni Elena: Laurea in Scienze della Formazione Primaria, vot. 107/110



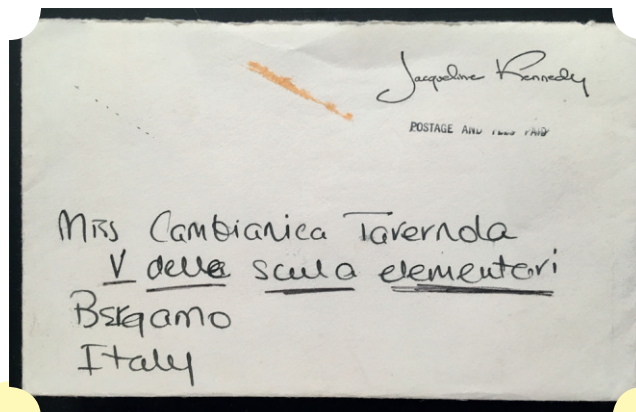
Vargiu Riccardo: Laurea Magistrale in Ingegneria Gestionale, vot. 109/110.

Foresti Stefano: Laurea Magistrale in Economia e Finanza, ritira il riconoscimento la sorella Eleonora.

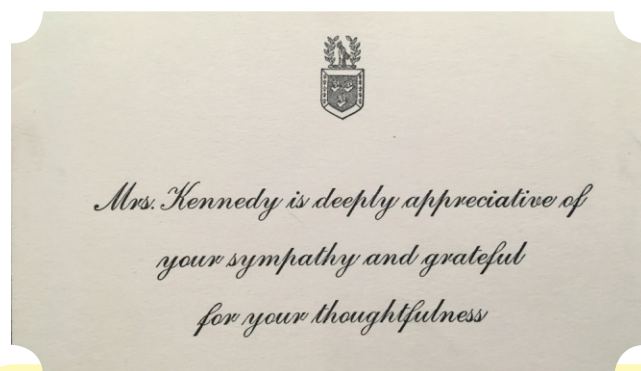


L'ASSASSINIO DI J. F. KENNEDY RIVISSUTO DA UN EX ALUNNA TAVERNOLESE

Correva l'anno 1963 e precisamente il giorno 22 novembre quando, anche nella **classe quinta elementare della nostra piccola scuola** «Europa» di Cambianica, giungeva la triste notizia dell'assassinio del Presidente degli Stati Uniti **John F. Kennedy**. Nonostante gli scarsi mezzi di comunicazione (per l'epoca) avevamo un'insegnante che ci esortava ad approfondire e discutere sui fatti che succedevano nel mondo. Noi eravamo molto colpiti per quanto accaduto: Kennedy, ai nostri occhi di bambini (ignari dei vari giochi politici e degli scandali di cui si sarebbe parlato in seguito), ci era sempre apparso come una persona giusta, forte sostenitore dell'uguaglianza tra i popoli, soprattutto nei confronti delle persone di colore che in quegli anni erano particolarmente discriminate e ci era sembrato terribile che una persona così potesse suscitare tanto odio. Fu soprattutto pensando ai suoi figli, bambini come noi, rimasti improvvisamente orfani di padre, che nacque in classe l'idea di scrivere alla famiglia una lettera con la quale esprimere la nostra vicinanza al loro dolore. La sorpresa più grande fu quando tramite il Provveditorato agli Studi di Bergamo, nel marzo 1964 ci



Intestazione busta pervenuta dalla signora Jacqueline Kennedy



Ringraziamento ricevuto, tradotto nell'articolo.

venne recapitato un biglietto intestato a Jacqueline Kennedy con i ringraziamenti. Il testo, scritto in inglese, diceva: «La Signora Kennedy apprezza profondamente le vostre condoglianze ed è molto riconoscente per la vostra gentilezza». Naturalmente anche questo evento, come in occasione dell'assassinio, fu motivo per lo svolgimento di un tema in classe. Il biglietto racchiuso nella busta arancione del Provveditorato, è stato gelosamente custodito dalla nostra maestra, la signora **Maria Capoferri Pusterla** che, in occasione di una mia recente visita, ha voluto consegnarmelo perchè lo tenessi come ricordo. Tenendo conto delle scarse risorse tecnologiche di circa 55 anni fa, era stato un bell'esempio di intraprendenza da parte nostra, so-

stenuti e incoraggiati dalla nostra insegnante. Per questo lo considero un documento "storico" e tramite le pagine del giornale "Ol Naet", desidero dividerlo con la mia comunità e con i miei compagni di allora.

Ester Pusterla

"PAGINE DI STORIA"

Nel mese di Aprile di quest'anno è uscita la nuova pubblicazione del nostro carissimo compaesano **don Virgilio Fenaroli** dal titolo "Pagine di storia", una raccolta di episodi veritieri accaduti nell'infanzia del futuro sacerdote, nella maggior parte dei quali l'autore vi è coinvolto direttamente. Dalla lettura dei brani emerge un quadro di vita comune a tanti tavernolesi di una certa età e attraverso i quali ci si può fare un'idea del modo e del tenore di vivere nel periodo pre e post bellico. Un mondo ormai andato perduto, ma che è giusto ricordare, perché, come è scritto nella prefazione *"Coloro che non sanno ricordare il passato, sono condannati a ripetere gli sbagli"*.

La lettura del libro risulta coinvolgente, piacevolissima e velocissima e tanti episodi che vi sono narrati sembrano incredibili al mondo d'oggi, soprattutto se riferiti ai ragazzi. Ne trascriviamo tre.

"A Tavernola c'era l'Istituto Cacciamatta che raccoglieva le ragazze orfane. Il cappellano era don Francesco Camplani. Mi voleva bene. Ricordo di lui questo episodio. Durante il Triduo pasquale si recitava il mattutino, al termine si batteva sui banchi della chiesa facendo rumore. Un ragazzo fece più rumore del consentito. Io vidi chi era stato. Rivolgendosi a me chiese: "Sei stato tu?". Risposi indicando il colpevole. Don Camplani non fu leggero di mani. Uscito di chiesa fui inseguito da quel ragazzo e da due suoi amici. So solo che arrivai appena in tempo per aprire la porta di casa."



"...Ecco un episodio scolastico oggi impensabile. Un giorno a scuola il maestro Eliseo scelse tre di noi alunni per andare alla cascina "Càala", situata sotto il santuario di Cortinica, per ritirare una damigiana di vino da consegnare a suo padre che faceva l'oste in via Pero. Ci impiegammo tutta la mattinata. La damigiana fu portata in via Pero intatta."

"Con il mio amico Floriano ci trovavamo da una sua zia custode della villa del prof. Luigi Fenaroli per fare i compiti. Era una bella scusa per trovare castagne e pere. A me piacevano soprattutto le pere: quelle belle, così dette invernali. I compiti duravano tanto perché ci voleva il suo tempo ad affrontare quel ben di Dio. La cosa si protrasse per qualche tempo fino a quando la zia capì l'antifona e ci fece una lunghissima predica. Mi dicevo: - E' vero che non è roba mia, però lasciarla o sulla pianta o in cantina a marcire è un peccato..."

Insomma...gli episodi narrati, oltre che essere veri, sono anche spesso divertenti e riflettono il carattere di don Virgilio che, nonostante abbia passato gli ottanta, si distingue sempre per simpatia ed allegria!

Rosario Foresti

Per tantissimi anni la Parrocchia di Tavernola ha potuto usufruire della collaborazione delle Suore dell'Ordine delle Sante Capitanio di Lovere. Queste Suore hanno gestito l'Orfanatrofio Cacciamatta fino al 1975 poi, quando l'Orfanatrofio ha cessato la sua attività (anche e soprattutto per la mancanza di vocazioni religiose per cui non si aveva più la possibilità di dare il ricambio alle suore in servizio che avevano il compito di seguire ed educare le convittuali o "orfanelle"), la Congregazione delle Suore Capitanio aveva permesso la permanenza in Tavernola di due di loro per il servizio alla Parrocchia. Queste nei primi anni hanno continuato ad alloggiare nei locali dell'Istituto Cacciamatta ormai ex orfanatrofio e poi, quando tutto l'edificio è stato donato al Comune di Tavernola per metterci la Scuola Media, la Parrocchia aveva messo a loro disposizione l'appartamento che prima ospitava il curato. L'ultima suora che è stata con noi (dal 1994 al 2013) e che tantissimi di noi ricordano con affetto, è suor Marilena, classe 1941, che qui intervistiamo.

INTERVISTA A SUOR MARILENA

(a cura di Rosario Foresti)

1) Quando ha deciso di farsi suora? Dopo un cammino di incertezze e ripensamenti ho seguito la chiamata del Signore a 24 anni e sono entrata nell'Istituto delle Suore delle Sante Bartolomeo e Vincenza Capitanio di Lovere.

2) Fino ad allora cosa aveva fatto? Prima di entrare in convento ho lavorato in un'azienda, nel bresciano, contemporaneamente ero molto impegnata nella mia parrocchia.

3) Dove è entrata in convento per la prima volta? Era il 22 settembre 1966: sono entrata a Robbiano di Giussano dove c'era la comunità che accoglieva le "postulanti".



4) Prima di arrivare a Tavernola in quali altri posti è stata? Il Signore attraverso "il sì dell'obbedienza" mi ha fatto "scorazzare" in diversi luoghi: Brescia, Bozzolo, Esine, Sovere-Castro, Tavernola....e dopo Bossico e Pietra Ligure.

5) Quando è arrivata a Tavernola? Ci sono arrivata il 14 novembre 1994 e devo dire che sono stata accolta con molto affetto.

6) Che mansioni le erano state affidate nella nostra Parrocchia? Nel vostro paese mi fu affidata la collaborazione al servizio pastorale e a tempo pieno il servizio all'Oratorio...insomma, facevo da "curato".

7) Con quali parroci ha collaborato nel nostro paese? Prima ho collaborato con don Vincenzo per 17 anni, poi altri due con don Nunzio.

8) Ci parli di don Vincenzo... Mi sono sempre trovata in sintonia nel programmare e nel collaborare con lui per le varie iniziative. Il nostro rapporto ministeriale è stato da subito fondato sulla fiducia, sulla stima e sull'attenzione reciproca.

9) Il suo grande pregio? L'essenzialità, la concretezza, l'impegno e la cordialità con tutti.

10) ...avrà trovato anche un suo difetto... Certo! Aveva il gran difetto di non voler mai confessare le suore, in particolare una!!!...quando glielo chiedevo tirava sempre fuori la scusa che doveva andare a vangare l'orto!!!

11) Con don Nunzio è rimasta poco... Poco davvero....due anni solo, ma ho saputo apprezzare anche lui.

12) Ha ricordi particolari di alcune persone di Tavernola? Sono davvero tante le persone scritte nel mio cuore. Da ciascuno ho ricevuto molto! Mi limito a ricordare alcuni gruppi, se dovessi citare le persone non finirei mai! Perciò ricordo il Gruppo dei catechisti, gli ex sacristi, gli animatori, C.P.P., il Gruppo famiglia e i Volontari dell'Oratorio.

13) Quanto è rimasta a Tavernola? Ci sono rimasta 19 lunghi anni.

14) Rimpiange gli anni passati da noi? Come non rimpiangerli!! Tavernola è stata la mia seconda famiglia; ho vissuto e condiviso con voi gioie e dolori, fatiche e speranze. Ho ricevuto affetto, benevolenza, sostegno e...come non bastasse...anche un'automobile azzurra!



15) Quali attività/momenti vissuti da noi ricorda con maggior gioia? Ricordo sempre con tanta gioia la festa della Madonna di Cortinica, la celebrazione dei vari Sacramenti, la Festa della Famiglia, il Grest, i Campi Scuola con don Claudio, l'inaugurazione del nuovo Oratorio.

16) Ha un ricordo particolare? Ne ho uno che...quando ci penso mi si rizzano ancora i capelli!! Stavano demolendo il vecchio Oratorio e io avevo smontato e preparato impacchettati con tanta cura il mio letto, il comodino e il materasso per portarli con me nel convento di Sovere. Però i volontari dell'Oratorio, anziché traslocarmeli, hanno trovato più comodo prenderli e buttarli dal terrazzo del mio appartamento giù nel vecchio campetto e poi...li li hanno bruciati!!! Quando me ne sono accorta, sono corsa infuriata a riferirlo a don Vincenzo e lui, colmo dei colmi, non la smetteva più dalle risate!! Cambiamo argomento va...

17) Lasciata Tavernola, dove è andata? Sono stata per un anno e mezzo a Bossico, poi per tre anni a Pietra Ligure ed ora sono di nuovo a Robbiano di Giussano (provincia di Monza/Brianza), proprio dove era iniziata la mia carriera di suora!

18) Quali sono adesso le sue mansioni? Svolgo piccoli ma importanti servizi in comunità, poi faccio servizio nella parrocchia di Paina (Brianza) dove seguo i gruppi di catechesi in Oratorio, gli anziani e, a breve,

"l'oratorio feriale" (GREST) che mi occuperà tutta la giornata...insomma mi mantengo ancora giovane!!!

Un grandissimo grazie va a suor Marilena da parte di tutta la nostra comunità per il suo impegno e le sue fatiche prestate a servizio della Parrocchia di Tavernola e, soprattutto, del suo Oratorio. Tanti dei nostri ragazzi/e sono diventati grandi con te e, ciascuno a modo suo, ha saputo apprezzarti per la tua voglia di fare...una voglia di fare non per apparire, ma sempre stata finalizzata per l'educazione ed il bene di tutti. Di nuovo grazie dunque e ti auguriamo di restare in salute ancora per tanti anni in modo che tu ci sia sempre là dove c'è bisogno e sappi che Tavernola ti sarà sempre grata e ti ricorda con tanto tanto affetto!!!



"Carlo dè Andel", nella foto impegnato nei fuochi d'artificio mentre l'amico Pezzotti Antonio lo osserva piuttosto preoccupato, domenica 5 maggio ha raggiunto quota 88 anni: tantissimi auguri a Carlo da tutta la redazione del Naet!!!



SCUOLA MEDIA ANNI '60

Fila in basso da sn: Zoppi Mario, Sorosina Felice, Consoli Bruno, Colosio Luca, Cadei Fiorgianni (Vigolo), Bettoni Lodovico, Balducchi Vincenzo, Balducchi Luciano (+), Ghirardelli Giovanni (Predore).

Fila al centro da sn: ?(di Vigolo), Foresti Elio, Fenaroli Floriano, Balducchi Pierluigi, Prof. Bellagamba, Fenaroli Bernardo, Fenaroli Luigi (+), Foresti Bernardo, Bonomelli Fulvio (Acquaiolo), Fenaroli Fausto, Foresti Luciano, Bettoni Leandro.

Fila in alto da sn: Bettoni Diego, Foresti Rosario, Fenaroli Giacomo (+), Colosio Giacomo, Fenaroli Agostino, Danesi Giovanni (+) (Parzanica), Zanni Pierfelice (Parzanica), Rinaldi Gelsomino (Parzanica).

Note dalla Banda

a cura di Maria Foresti

Dieci anni e sembra ieri

Venerdì 8 maggio 2009 il suono cupo e lugubre della campana da morto ci avvisò che il nostro amico **Pasquale Foresti** aveva perso la guerra contro un male sul quale aveva vinto non poche battaglie, con forza e tenacia e con la determinazione di sopravvivere il tempo necessario per portare a termine il programma stabilito per il centenario della Banda, l'anno precedente. Sono passati dieci anni e sembra ieri, proprio perché arrendersi all'idea che Pasquale sia morto non è semplice: intelligente, effervescente, con un carattere forte, uno spirito ironico, pepato e spesso anche caustico, a volte aspro ma educato e rispettoso, era sempre in pista, sempre in prima linea in tutte le imprese, le avventure e le iniziative di chi è stato ragazzo nei mitici anni '60 e nel periodo della Contestazione Globale. Studente brillante ma non secchione, aveva frequentato con profitto L'ITC di Lovere, diventando ragioniere insieme ai suoi amici Gabriele e Giulio; si iscrisse anche all'Università, purtroppo però per motivi vari dovette interrompere gli studi a pochi esami dalla laurea in Economia e Commercio all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Ebbe però l'occasione di mettere a frutto ciò che aveva imparato, diventando imprenditore ed avviando con i fratelli una fiorente azienda di famiglia. Ma la vera, grande, totale passione di Pasquale era la musica, di tutti i generi e stili ed epoche, purchè bella ed originale e da autodidatta aveva studiato per imparare a suonare la pianola prima, e poi il clarinetto ed il sax baritono nella Banda, nella quale entrò giovanissimo. Pasquale è stato una delle più grandi ed importanti risorse del Corpo Musicale. Il suo amore per la Banda era tale che riuscì, capitanando altri ragazzi, a porre fine ai litigi e dissapori che si erano creati all'interno del gruppo e che ne stavano minando l'esistenza stessa, ponendo le basi per l'evoluzione dei decenni seguenti, che hanno visto il nostro Corpo Bandistico migliorare sempre sia per numero dei componenti che per qualità dei temi proposti che per tecnica di esecuzione dei brani. Divenne anche responsabile dei primi corsi di orientamento musicale, riuscendo perfino a preparare gli allievi per un concerto impegnativo, da lui stesso diretto, che deliziò tavernellesi e turisti alla Piazzetta del "Brenc" nell'estate del 1981.



La sezione dei bassi durante le prove di un concerto nel 1987: da sn Pasquale al sax baritono, l'altrettanto compianto Battista Colosio e Gianni Foresti al bassotuba ed infine Gian Pietro Foresti al basso a corda.

A Pasquale toccò anche, nel 2003, assumere la responsabilità di Presidente, dopo che il compianto dottor Giovanni Guatterri, pochi giorni prima di morire, gli aveva affidato il gruppo. Nei suoi ultimi dolorosi e travagliati anni Pasquale continuò a suonare finché ebbe il fiato per farlo, tenendo fede ad un impegno e ad una passione

che sono state l'impronta caratteristica della sua vita e rendendo così un servizio a tutto il paese, con il consolidamento di una istituzione importante, bella e prestigiosa come la nostra Banda.

che sono state l'impronta caratteristica della sua vita e rendendo così un servizio a tutto il paese, con il consolidamento di una istituzione importante, bella e prestigiosa come la nostra Banda.

ARTICOLO STORICO

(a cura di Rosario Foresti)

SCISSIONE DELLA PARROCCHIA DI VIGOLO DA QUELLA DI TAVERNOLA

Grazie alla disponibilità ed alla cortesia del Parroco di Vigolo **Mons. Giovanni Battista Bettoni** si è potuto accedere all'archivio parrocchiale ed ivi consultare il "Cronicon", il voluminoso diario tenuto da Mons. Giuseppe Adobati, parroco a Vigolo dal 1950 al 1986, che inizia con le "Memorie della Parrocchia di Vigolo", raccolte dal sacerdote Bartolomeo Lanza, curato di Vigolo dal 1903 al 1908, con la collaborazione del Cavalier Bortolo Colosio, lo storico sindaco del paese che, superando mille difficoltà, fece costruire la strada carrozzabile Tavernola-Vigolo, inaugurata ufficialmente nel 1922. In queste memorie viene descritto il travagliato distacco delle due parrocchie che fino al 1578 facevano capo alla sola parrocchia di San Pietro in Tavernola. La storia della nascita della parrocchia di Vigolo fa dunque parte integrante della storia di Tavernola, per cui si ritiene opportuno pubblicarla integralmente, anche se, consideratane la vastità, viene pubblicata in più puntate.



Chiesa di san Pietro: fino al 1577 chiesa parrocchiale di Tavernola e Vigolo.

STORIA DELLA PARROCCHIA DI VIGOLO

"La Parrocchia di Vigolo, come tale, non conta ancora 350 anni, essendo stata formata nel 1578. Una memoria del 1300 segna Vigolo, contrada di Cambianica, con 500 abitanti, intesi allo sgombero delle selve per ordine dei Visconti di Milano, da cui dipendeva, e parte applicati ai lavori del ferro. Ha Chiesa propria, già discretamente dotata, dedicata a S. Maria Assunta. Alcuni generosi Vigolesi avevano per testamento lasciati i propri beni alla loro Chiesa dopo il 1200, quando, già ben costituita la autonomia del Comune per la pace di Costanza del 1183, speravano anche di emanciparsi dalla parrocchia di S. Pietro di Tavernola. Ma la cosa non andò così; poiché il Parroco di Tavernola incorporò quella dote al proprio beneficio, obbligandosi a far servire a Vigolo un suo Curato. Siccome però detto Curato fu costretto ad abitare in Tavernola, quei di Vigolo ebbero motivo di frequenti lagnanze, perché ora per la scabrosità della via, ora pel cattivo tempo, ora pel poco zelo, Vigolo non era ben servito dal Sacerdote. Protestarono, i vigolesi, ed insistettero pazientando; ma nel 1480 si dovette ricorrere all'Ordinario Diocesano. Questi mandò sul luogo il Cancelliere Vescovile, certo D. Stefano Salvi, che in data 5 Maggio di quell'anno firmava un accordo tra i Rettori di Tavernola e la gente di Vigolo, per cui i Curati di questa, pur risiedendo in parrocchia, prestassero per turno tutti e tre servizio a Vigolo: 1 -



Antica casa del Curato a Vigolo (ora di proprietà della famiglia Martinelli Severo (+) e Bettoni Eva, genitori di don Alessandro): l'edificio si trova poco sopra il campo sportivo del paese. Ristrutturato diversi anni fa con un accurato restauro conservativo, ospita ora il Bed and breakfast "La casa del Curato" gestito dalla signora Defendi Maddalena, che ci ha gentilmente messo a disposizione le foto.

Celebrandovi una domenica e due giorni feriali per ogni mese; 2 - Ogni festa ordinaria della Madonna; 3 - Ogni anno a Pasqua e S. Stefano; 4 - In quaresima visitare la terra e fare la dottrina di preparazione ai SS. Sacramenti; 5 - Il giorno di Natale celebrarvi le tre Messe, con discorso sul grande Mistero; 6 - Non possono né Curati né Rettori portar via utensili della Chiesa di Vigolo, come faceano inanzi; 7 - Né i terrazzani(*) possano far celebrare in detta Chiesa altro Sacerdote senza licenza di detti Curati e Rettori.

Così combinate le cose, benchè fosse poco per Vigolo, pure se la passarono discretamente per oltre sessant'anni.

Nel 1542 si risveglia il malcontento pel mancato servizio spirituale, che i Rettori di Tavernola scusavano per molte cause: a) la cattiva e lunga strada; b) la paura che qualche Curato fomentasse il partito d'emancipazione, già trapelato; c) l'antagonismo tra Vigolo e Tavernola, di cui son prova

le frequenti liti che ci dimostra una memoria del 1323. E non è a dire quanto protestassero i Vigolesi, e quanto a loro volta si ostinassero i Rettori e i Curati.

Quando il 25 8bre(**) 1550 Mons. Guglielmo Baroi, canonico di Bergamo, viene a Tavernola a fare visita in nome e luogo di Mons. Vittore Soranzo, Vescovo Diocesano, infermo, trova necessario presentare l'idea della convenienza di una separazione chiesastica tra i due paesi. Tale proposta, gioconda per Vigolo, fu invito a raccolta; amara per Tavernola, fu segnale di lotta. Un decreto della visita ordina che un Curato abiti in Vigolo, nella casa propria, appena sopra la Chiesa, lasciata da pio testatore (è la casa attuale del Cappellano). Ma dopo 11 anni il Curato fu richiamato in Tavernola, per ordine di D. Abbondio Moricci, Vicario di Predore, non si sa bene per quali ragioni. Il Curato era D. Mario de Caneparis, il quale, scoperto che le subdole insinuazioni ed i vani timori del Parroco D. Franco Fenaroli erano state le cause del suo richiamo, nel 1565 riprende le sue robe e, contro ogni ordine dell'Arciprete e del Parroco si ristabilisce a Vigolo, e ne assume la cura indipendente. E' così che s'iniziò la ridda di tante liti tra Vigolo e Tavernola, sempre protagonisti i Preti, i quali così s'eran fatti leggere da tutti una vita poco onorata, specialmente D. Mario. Fra tanti consigli e richiami dell'Arciprete di Predore, il Can. Mons. Baldassare Bolis (risiedente a Bergamo, rappresentato a Predore dal Moricci), uno solo valse a sedare alquanto nel 1571 gli scandalosi tumulti, quello di sospendere ogni decisione aspettando la prossima visita del Card. Carlo Borromeo. Tanto servì a non esacerbare troppo il Rettore (D. Fr. Fenaroli) e placare un po' i Vigolesi troppo riscaldati ed offensivi."



La targa commemorativa apposta sulla facciata della casa.

1 (continua)

(*) abitanti del borgo

(**) ottobre

AI TEMPI

Rubrica di ricordi primaverili ma meteorologicamente religiosi

Il mese di maggio

Ah ... i mesi di maggio di una volta!!! Cominciamo a sfatare un mito: da decenni il mese di maggio è statisticamente il più piovoso a Tavernola però, ai tempi, era tutta un'altra pioggia: temporali brevi e di forte intensità, saltava la luce ed il vento impetuoso slegava le barche dai pali del porto, non ancora riparato dal molo, ma bello nelle linee severe di scalette, scivoli e bitte di scura arenaria. Noi bambini ci stringevamo tremanti di paura intorno ai nonni, che ci assicuravano al lume di candela mentre su un piattino veniva arso il ramoscello d'olivo benedetto della Domenica delle Palme e si recitavano rosari e litanie a ciclo continuo. Ma tra un temporale e l'altro, era il tempo della nostra felicità. Nelle preghiere - molto disinteressate - invocavamo la Madonna di Cortinica affinché, se proprio doveva piovere, che almeno succedesse quando eravamo a scuola. Escludevamo dalle precipitazioni anche la notte, perché la mattina alle quattro eravamo già alzati per andare a Messa al Santuario. Per i dormiglioni come me era un grande sacrificio lasciare il letto con il buio - ancora non c'era l'ora legale - ed affrontare a piedi la mulattiera fino a Cortinica, ma la soavità che ha sempre il rito religioso in questo luogo ci ripagava ampiamente. In tutta sincerità c'è anche da precisare che maestri e maestre erano un po' meno rigidi con chi andava a Messa presto tutte le mattine, che al ritorno lo spettacolo del sorgere del sole sul Monte Guglielmo ci incantava, che il controllo quotidiano della maturazione delle ciliegie sui numerosi alberi nei prati ci intrigava ed infine che il profumo del pane dei tre forni dell'epoca già inondava l'aria, da Bianica scendendo verso la Foppa. Al pomeriggio, dopo i compiti, non si vedeva l'ora di andare per prati a raccogliere i fiori di campo e soprattutto i preziosi mughetti, per allestire gli altarini dedicati alla Madonna. Queste piccole costruzioni rendevano grazioso con la loro tenera bellezza ogni angolo del capoluogo e delle frazioni; gli altarini erano un grande gioco di simulazione dei ruoli e ci si alternava, dopo beghe feroci, nel fare il prete

o i chierichetti mentre era meno ambito il ruolo di fedeli e, cosa che a me piaceva tanto, anche alle bambine era permesso fare l'officiante. Ma il clou del mese di maggio, oltre ai primi bagni nel lago, erano le novene della sera. A Tavernola si andava in chiesa tutte le sere ma il mese di maggio era speciale, perché dopo le funzioni – rosario, preghiere della novena, altra Messa – ci era concesso giocare sul sagrato. Il bello è che erano tutti giochi collettivi e unisex: "Citato" era il più gettonato e corrispondeva all'attuale nascondino, ma anche Libera Tacada e Libera Liberada: toccava a uno a turno rincorrere gli altri; chi era raggiunto e bloccato con un tocco sulla spalla doveva fermarsi e stare in prigione in un angolo o formare

una catena con tutti quelli colpiti. C'era poi il gioco dei passi, la cui lunghezza e verso erano determinati dall'animale nominato dal reggente del gioco, che concedeva pochi passi da leone, più spesso da formica, gallo o gallina e l'abborrito passo da gambero che obbligava alla retromarcia. C'era anche un gioco stranissimo dal lungo nome, Parteilpadresolo e all'inizio chi rincorreva gli altri era effettivamente solo; man mano si catturavano i concorrenti, il capo doveva dare l'avviso: "Parteilpadresolo con un figlio", poi via via tutti gli altri e quando si arrivava a: "Parteilpadresolo con dodici figli" a me scappava sempre da ridere e si spaccava la catena. La conclusione del mese di maggio infine era attesa come un premio, perché il fioretto principale per i bimbi per trenta giorni era la rinuncia alle ciliegie, di cui ci era concesso poi fare scorpacciate se ci eravamo comportati bene. La cosa più bella era staccarle dai rami, usarle come orecchini e come rossetto; molti padri di numerosa prole come il mio usavano acquistare in leasing dai contadini un albero, sul quale ci era permesso salire a raccogliere i frutti, che ingoiavamo con un piacere tutto infantile giocando anche al lancio dei noccioli; inutile dire che il cestino che la mamma ci dava da riempire tornava a casa quasi sempre vuoto.

La pioggia in orari non graditi avrebbe rovinato lo splendore del mese di maggio, un tempo che era il culmine della primavera della nostra vita oltre che dell'anno, con riti e usanze risultati poi fondamentali nella nostra formazione sociale e religiosa e che ci ha regalato i ricordi più belli, quelli che ancora oggi ci alleggeriscono l'anima.

Maria Foresti

NOTIZIE DAL RICOVERO

(a cura di Rosario Foresti)

La signora **Balducci Vittoria**, classe 1942, dopo aver abitato per tanti anni prima a Bergamo e poi a Treviolo, è arrivata nella nostra Casa di Riposo nel 2017 e, una delle pochissime, la lascerà per tornare a casa sua il 31.05.2019 (quindi sarà già a casa quando uscirà il nuovo numero del Naet): ne approfittiamo quindi per intervistarla prima che ci lasci.

1) Vittoria, come mai la decisione di lasciare la casa a Treviolo e tornare al tuo paese? Ho dovuto lasciare mio malgrado la casa di Treviolo perché, per questioni di salute, non potevo più restare da sola e le mie sorelle, giustamente, volevano che mi avvicinassi a loro in modo di potermi seguire meglio.

2) Per quanti anni hai abitato a Treviolo? Ci sono stata del 1990 fino al 2017, fin quando appunto sono tornata a Tavernola.

3) Ed ora la tua casa laggiù? Ho deciso che la metterò in vendita anche se un po' mi dispiace perché era un bell'appartamento, in una palazzina con ascensore.

4) Quando avevi lasciato Tavernola? Avevo lasciato Tavernola nel lontano 1962, avevo allora 20 anni, quando ero andata a lavorare all'Ospedale Maggiore di Bergamo. Per tanti anni ho abitato in locali all'interno dell'ospedale stesso, messi a disposizione per il personale infermieristico. Poi tutti abbiamo



Il sagrato addobbato per il Palio delle Contrade. Del vecchio recinto sono rimasti solo il perimetro e l'area. Ai tempi i pilastri erano di travertino, a forma di cilindro con sovrapposta una semisfera e tra uno e l'altro c'erano pesanti sbarre di ferro. La pavimentazione era di selciato con ciottoli chiari e la croce disegnata con sassi più scuri.

dovuto lasciare questi locali in quanto la Direzione aveva deciso di trasformarli in aule da usare per i corsi infermieristici. Così mi ero presa un appartamento in affitto in Bergamo, vicino alla clinica San Francesco.

5) Prima del lavoro avevi studiato? Qui ho Tavernola ho fatto le elementari, poi i corsi per infermiera generica prima e professionale dopo li ho frequentati quando lavoravo ai Riuniti.

6) Che mansioni avevi all'Ospedale Maggiore di Bergamo? Avevo una mansione molto specializzata, lavoravo infatti come infermiera professionale nella sala operatoria del reparto di Chirurgia Generale; sono stata assistente del Professor Cassinelli, famoso chirurgo. Ho lavorato anche con il nostro compaesano Dottor Privato Fenaroli quando era in chirurgia. Adesso è un medico senologo conosciuto in tutta Italia.



7) Poi ti sei sposata... Mi sono sposata nel 1986, avevo già 44 anni. Per qualche anno con mio marito abbiamo vissuto a Bergamo nell'appartamento che avevo in affitto, poi abbiamo comprato casa a Treviolo. Mio marito, che era di Vaprio d'Adda, lavorava nel settore delle macchine agricole, a Vimercate.

8) Come mai ti sei sposata così tardi? "Pota"...mi è sempre piaciuto vivere libera e allegra. Mi piaceva ballare e con le mie amiche, nelle serate libere, si andava nelle varie balere (allora si chiamavano così) a divertirci. Mio marito, che si chiamava Antonio Margutti, lo conoscevo in quanto aveva sposato una mia amica, purtroppo poi morta per una grave malattia. Così poi, sai come è..., ci siamo messi assieme e ci siamo sposati alla Madonna di Cortinica il 26 Aprile 1986. Purtroppo mio marito è morto di infarto nel 2010.

9) Come è stato il primo impatto qui a Tavernola con la Casa di Riposo? Non troppo positivo, anzi... io infatti ero abituata a vivere libera e sola e a non condividere la vita con gli altri. Poi devo anche dire che qui non ci sono venuta di mia spontanea volontà, quindi all'inizio ero arrabbiata con l'universo intero e non mi andava mai bene niente.

10) Avevi anche una sorella qui in Casa di Riposo... Sì, quando sono venuta qui ho ritrovato mia sorella Beatrice, più anziana di me. Siamo rimaste assieme un anno, poi lei, gravemente ammalata, è morta qui in Casa di Riposo.

11) E tante altre sorelle fuori che ogni giorno ti fanno compagnia.... Vero, ogni santo giorno vengo a trovarmi le mie sorelle Imelda, Caterina e Natalina e, quando possono, anche le altre e mio fratello Luigi.

12) Quanti eravate in famiglia e quanti siete rimasti? Nella mia famiglia, oltre ai genitori Cecilia e Antonio, eravamo in 11, 9 femmine e 2 maschi. Adesso siamo in 9, tanti anni fa è morto mio fratello Giovanni e poi, come già detto, Beatrice.

13) Ci dicono che adesso un po' ti dispiace andartene... Sembrerà strano ma è proprio vero....adesso che mi trovavo a mio agio me ne vado! A fine maggio torno nella mia casa paterna, andrò a vivere con mia sorella Natalina nell'appartamento, prima era di mio fratello Giovanni, che abbiamo appena finito di sistemare.

14) Cosa ti mancherà di meno di questo posto? Adesso come adesso ho solo dei rimpianti....

15) E cosa di più? Mi mancheranno un sacco gli amici e le amiche che qui ho conosciuto, ma anche i volontari con cui tutti i giorni scherzo e rido, e poi anche il personale che mi ha sempre seguito con affetto.

16) Cosa vuoi dire alle tante persone che lasci qui? Ringrazio tutti di avermi sopportato e di avermi aiutato ad inserirmi in questo ambiente, perché all'inizio ero sempre nervosa e mi lamentavo di tutto e di tutti. Poi voglio anche ringraziare in generale tutta la struttura con i suoi servizi: quando ero arrivata non stavo affatto bene, ora invece se torno a casa lo devo anche alle cure ed alle attenzioni del personale medico ed assistenziale che mi hanno permesso di riprendermi. Un grande grazie dunque a tutti!!!

RINATI ALLA GRAZIA



12 MAGGIO 2019

RINALDI ELIA

di LUCA e BETTONI MICHELA

9 GIUGNO 2019

FORESTI ADELE

di GIANLUCA e ANNA FORESTI



9 GIUGNO 2019

GHIDINI PIETRO

di ALESSANDRO e SIMONA BETTONI

16 GIUGNO 2019

FENAROLI EMMA MARIA

di DANIELE e CLAUDIA BETTONI



RICORDIAMO I NOSTRI DEFUNTI



29.04.2019
FILOMENO LINDA
 in **BENEDETTI**
 di anni 64



05.05.2019
SOROSINA ALESSANDRA
 ved. **COLOSIO**
 di anni 94

*Nessuno muore sulla terra
 finchè vive nel cuore
 di chi resta.*



20.05.2019
CONSOLI MARIO
 di anni 93

*So che in fondo alla strada
 il Signore mi aspetta.*



FOTO STORICA: FAMIGLIA COLOSIO ANNI '50

Da sn in piedi: Emma (+), Giuseppe (+), Zita, Ettore (+), suor Laura (+), don Giovanni (+), Bona, don Arturo (+), Daniela, Modesto (+), Pasquina (+), Carola (+), Alessandro "Foia" (+).

Accosciati da sn: Michele, Filippo, Franca (+), Lia, Carmen, Riccardo Mazza (+).

Nota bene: per le giornate non calendarizzate qui sotto vedere ORARIO FUNZIONI LITURGICHE a pagina 2

GIUGNO

DOMENICA 30 GIUGNO GIORNATA DELL'AMMALATO (animata dall'UNITALSI)

Sante Messe il mattino in orario festivo

Ore 15.30 Recita del Santo Rosario a Cortinica

Ore 16.00 Santa Messa per gli anziani ed ammalati a Cortinica

La Santa Messa delle ore 18.00 in Parrocchia non verrà celebrata

LUGLIO

LUNEDI' 1 LUGLIO

Ore 8.00 Santa Messa a Cambianica

Ore 20.30 Fiaccolata partendo dalla Prepositurale e passando da San Michele fino a Cortinica a seguire Santa Messa Per la Gioventù (Equipe Educativa)

MARTEDI' 2 LUGLIO MADONNA DI CORTINICA

Durante la giornata un sacerdote sarà a disposizione per le confessioni

Ore 7.00 Santa Messa

Ore 9.00 Santa Messa

Ore 10.30 Santa Messa Solenne

Ore 16.00 Recita del Santo Rosario

Ore 17.00 Santa Messa

Ore 19.00 Santa Messa

Ore 20.30 Concerto del Corpo Musicale "Religio et Patria"

MERCOLEDI' 3 LUGLIO SAN TOMMASO, apostolo. Festa

Ore 8.00 Lodi e S. Messa a Cambianica e Tavernola

INIZIO CRESTA ALL'ORATORIO

Ore 20.30 S. Rosario a Cortinica

SABATO 6 LUGLIO

Ore 16.00 S. Messa al Cacciamatta

Ore 18.00 S. Messa a Cortinica

DOMENICA 7 LUGLIO XIV DEL TEMPO ORDINARIO

Sante Messe in orario festivo

LUNEDI' 8 LUGLIO

Ore 8.00 Lodi e S. Messa a Cambianica

Ore 15.00 Conferenza San Vincenzo

Ore 20.00 S. Messa a San Pietro

MERCOLEDI' 10 LUGLIO

Ore 8.00 Lodi e S. Messa a Cambianica e Tavernola

Ore 20.30 S. Rosario a Cortinica

GIOVEDI' 11 LUGLIO SAN BENEDETTO, abate, Patrono d'Europa. Festa

Ore 8.00 Lodi e S. Messa a Cambianica e

Tavernola

SABATO 13 LUGLIO

Ore 16.00 S. Messa al Cacciamatta

Ore 18.00 S. Messa a Cortinica

DOMENICA 14 LUGLIO XV DEL TEMPO ORDINARIO

Sante Messe in orario festivo

LUNEDI' 15 LUGLIO SAN BONAVENTURA, vescovo e dottore della Chiesa. Memoria

Ore 8.00 Lodi e S. Messa a Cambianica

Ore 20.00 S. Messa a San Pietro

MARTEDI' 16 LUGLIO BEATA VERGINE MARIA DEL MONTE CARMELO, memoria facoltativa

Ore 8.00 Lodi e S. Messa a Cambianica e Tavernola

MERCOLEDI' 17 LUGLIO

Ore 8.00 Lodi e S. Messa a Cambianica e Tavernola

Ore 20.30 S. Rosario a Cortinica

SABATO 20 LUGLIO

Ore 16.00 S. Messa al Cacciamatta

Ore 18.00 S. Messa a Cortinica

DOMENICA 21 LUGLIO SANTA MARIA MADDALENA. Solennità

Un caffè al giorno...

Sante Messe in orario festivo

LUNEDI' 22 LUGLIO

Ore 8.00 Lodi e S. Messa a Cambianica

Ore 20.00 S. Messa a San Pietro

MARTEDI' 23 LUGLIO SANTA BRIGIDA DI SVEZIA, religiosa, Patrona d'Europa. Festa

Ore 8.00 Lodi e S. Messa a Cambianica e Tavernola

MERCOLEDI' 24 LUGLIO

Ore 8.00 Lodi e S. Messa a Cambianica e Tavernola

Ore 20.30 S. Rosario a Cortinica

GIOVEDI' 25 LUGLIO SAN GIACOMO, apostolo. Festa

Ore 8.00 Lodi e S. Messa a Cambianica e Tavernola

VENERDI' 26 LUGLIO SANTI GIOACCHINO E ANNA, genitori della Beata Vergine Maria. Memoria .FESTA DELL'ORATORIO

Ore 8.00 Lodi e S. Messa a Cambianica e Tavernola

SABATO 27 LUGLIO FESTA DELL'ORATORIO

Ore 16.00 S. Messa al Cacciamatta

Ore 18.00 S. Messa a Cortinica

Ore 20.30 Spettacolo finale del CRESTA

DOMENICA 28 LUGLIO XVII DEL TEMPO

ORDINARIO FESTA DELL'ORATORIO

Sante Messe in orario festivo

LUNEDI' 29 LUGLIO SANTA MARTA. Memoria

Ore 8.00 Lodi e S. Messa a Cambianica

Ore 20.00 S. Messa a San Pietro

MARTEDI' 30 LUGLIO

Ore 8.00 Lodi e S. Messa in Parrocchia

MERCOLEDI' 31 LUGLIO SANT'IGNAZIO DI LOYOLA, sacerdote. Memoria

Ore 8.00 Lodi e S. Messa a Cambianica

AGOSTO

GIOVEDI' 1 AGOSTO SANT'ALFONSO MARIA DE' LIGUORI, vescovo e dottore della Chiesa. Memoria

Ore 8.00 Lodi e S. Messa in parrocchia

Ore 20.30 S. Rosario a Cortinica

VENERDI' 2 AGOSTO Perdono d'Assisi

Ore 8.00 Lodi e S. Messa a Cambianica

SABATO 3 AGOSTO

Ore 16.00 S. Messa al Cacciamatta

Ore 18.00 S. Messa a Cortinica

DOMENICA 4 AGOSTO XVIII DEL TEMPO ORDINARIO

Sante Messe in orario festivo

LUNEDI' 5 AGOSTO

Ore 20.00 S. Messa a San Pietro

MARTEDI' 6 AGOSTO TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE. Festa

Ore 8.00 Lodi e S. Messa a Cambianica

MERCOLEDI' 7 AGOSTO

Ore 8.00 Lodi e S. Messa in parrocchia

Ore 20.30 S. Rosario a Cortinica

GIOVEDI' 8 AGOSTO SAN DOMENICO, sacerdote. Memoria

Ore 8.00 Lodi e S. Messa a Cambianica

VENERDI' 9 AGOSTO SANTA TERESA BENEDETTA DELLA CROCE (Edith Stein), vergine e martire, Patrona d'Europa. Festa

Ore 8.00 Lodi e S. Messa in parrocchia

SABATO 10 AGOSTO SAN LORENZO, diacomo e martire. Festa

Ore 16.00 S. Messa al Cacciamatta

Ore 18.00 S. Messa a Cortinica

DOMENICA 11 AGOSTO XIX DEL TEMPO ORDINARIO

Sante Messe in orario festivo

LUNEDI' 12 AGOSTO

Ore 20.00 S. Messa a San Pietro

MARTEDI' 13 AGOSTO

Ore 8.00 Lodi e S. Messa a Cambianica

MERCOLEDI' 14 AGOSTO SAN MASSIMILIANO MARIA KOLBE, sacerdote e martire. Memoria

Ore 16.00 S. Messa al Cacciamatta

Ore 18.00 S. Messa a Cortinica

GIOVEDI' 15 AGOSTO ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA. Solennità

Sante Messe in orario festivo

VENERDI' 16 AGOSTO San Rocco

Ore 9.30 S. Messa a San Rocco

SABATO 17 AGOSTO

Ore 16.00 S. Messa al Cacciamatta

Ore 18.00 S. Messa a Cortinica

DOMENICA 18 AGOSTO XX DEL TEMPO ORDINARIO

Sante Messe in orario festivo

LUNEDI' 19 AGOSTO

Ore 8.00 Lodi e S. Messa a Cambianica

Ore 20.30 S. Messa a San Pietro

MARTEDI' 20 AGOSTO SAN BERNARDO, abate e dottore della Chiesa. Memoria

Ore 9.30 S. Messa a San Bernardo

MERCOLEDI' 21 AGOSTO SAN PIO X, papa. Memoria

Ore 8.00 Lodi e S. Messa in parrocchia

Ore 20.30 S. Rosario a Cortinica

GIOVEDI' 22 AGOSTO BEATA VERGINE MARIA REGINA. Memoria

Ore 8.00 Lodi e S. Messa a Cambianica

VENERDI' 23 AGOSTO

Ore 8.00 Lodi e S. Messa in parrocchia

SABATO 24 AGOSTO SAN BARTOLOMEO, apostolo. Festa

Ore 16.00 S. Messa al Cacciamatta

Ore 18.00 S. Messa a Cortinica

DOMENICA 25 AGOSTO XXI DEL TEMPO ORDINARIO

Sante Messe in orario festivo

LUNEDI' 26 AGOSTO SANT'ALESSANDRO, martire, Patrono principale della Diocesi. Solennità

Ore 20.00 S. Messa a San Pietro

MARTEDI' 27 AGOSTO SANTA MONICA. Memoria

Ore 8.00 Lodi e S. Messa a Cambianica

MERCOLEDI' 28 AGOSTO SANT'AGOSTINO, vescovo e dottore della Chiesa. Memoria

Ore 8.00 Lodi e S. Messa in parrocchia

GIOVEDI' 29 AGOSTO MARTIRIO DI SAN GIOVANNI BATTISTA. Memoria

Ore 8.00 Lodi e S. Messa a Cambianica e Taver-nola

VENERDI' 30 AGOSTO

Ore 8.00 Lodi e S. Messa a Cambianica e Taver-nola

SABATO 31 AGOSTO

Ore 16.00 S. Messa al Cacciamatta

Ore 18.00 S. Messa a Cortinica